

CONTROLLO

Sezioni riunite in sede di controllo

15 – Sezioni riunite in sede di controllo; deliberazione 17 marzo 2023; Pres. Carlino, Rel. Granelli, Gallo, Quaglini, Marra.

Amministrazione dello Stato e pubblica in genere – Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr) – Stato di attuazione – Relazione ex art. 7, c. 7, d.l. n. 77/2021.

L. 14 gennaio 1994, n. 20, disposizioni in materia di giurisdizione e controllo della Corte dei conti, art. 3, c. 4; d.l. 16 luglio 2020, n. 76, convertito con modificazioni dalla l. 11 settembre 2020, n. 120, misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale, art. 22; d.l. 31 maggio 2021, n. 77, convertito con modificazioni dalla l. 29 luglio 2021, n. 108, *governance* del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure.

Le Sezioni riunite della Corte dei conti in sede di controllo con la relazione in commento hanno riferito al Parlamento in merito allo stato di attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr), ai sensi e per gli effetti dell'art. 7, c. 7, ultimo periodo, del d.l. 31 maggio 2021 n. 77, sulla scorta di quanto previsto nel programma dei controlli e delle analisi per l'anno 2023, approvato con deliberazione 23 dicembre 2022, n. 43 delle stesse Sezioni riunite.

La relazione risulta integrata dai contributi di sintesi dell'attività svolta dalle diverse sezioni di controllo, da esse predisposti ed approvati con distinte deliberazioni, accompagnate da apposite note metodologiche.

La relazione si inserisce in una fase attuativa del Piano in cui i diversi interventi risultano ormai avviati, almeno sotto il profilo amministrativo, pertanto, ha rappresentato un punto di interesse centrale per l'analisi svolta quello dei profili organizzativi, riferiti tanto alla dotazione organica delle amministrazioni interessate, per la quale erano già state evidenziate criticità nel precedente Rapporto, quanto alla realizzazione delle strutture e/o delle unità di missione aventi compiti di monitoraggio, coordinamento e rendicontazione, ai sensi dell'art. 8 del d.l. n. 77/2021.

Le Sezioni riunite hanno rivolto la loro attenzione alla verifica dell'attuazione del Piano, sotto molteplici aspetti, prendendo le mosse dall'analisi del conseguimento degli obiettivi (target e milestone), sia quelli concordati a livello europeo che quelli stabiliti in ambito nazionale, relativi al secondo semestre 2022 per occuparsi poi dell'andamento delle realizzazioni effettive per il primo semestre 2023, al fine di dare una panoramica di quanto già realizzato e degli ostacoli emersi nei primi mesi dell'anno 2023, nel quale, alla luce delle osservazioni formulate, è attesa un'accelerazione di oltre 5 miliardi rispetto al quadro iniziale.

L'analisi condotta ha avuto ad oggetto altresì i flussi finanziari che il Pnrr movimentava, prendendo in considerazione sia quelli collegati prevalentemente ai nuovi progetti, sia quelli relativi ai progetti c.d. "in essere", ossia le iniziative di spesa già previste a legislazione vigente, ma poi transitate nel quadro delle risorse del Piano. A tal fine, è stato fatto riferimento al sistema ReGiS dal quale sono state ricavate le informazioni di dettaglio relative ai singoli progetti avviati. I progressi registrati dal suddetto sistema al febbraio 2023 mostravano 134 mila unità progettuali censite, relative a 148 delle 285 misure che compongono il Piano. A fronte delle iniziative, la spesa sostenuta a fine 2022 è stata stimata in oltre 23 miliardi di euro con un'accelerazione rispetto al cronoprogramma di oltre 2,5 miliardi, in ragione dell'intervento di rafforzamento dell'Ecobonus-Sismabonus che ha fatto registrare un livello di spesa più elevato di quanto previsto

La relazione contiene tre focus dei quali il primo riguarda gli interventi per la coesione territoriale, in vista dell'utilizzo del Pnrr anche per rafforzare l'intervento pubblico a favore delle aree più svantaggiate, con la previsione di un vincolo di destinazione, ex ante, che interviene perciò nella fase iniziale della programmazione, a favore del Mezzogiorno, pari al 40 per cento delle risorse destinate ai singoli interventi.

Il secondo focus riguarda l'esame delle altre due dimensioni trasversali del Piano: ovvero il superamento dei divari generazionali e di genere. Il terzo approfondimento, infine, risulta incentrato sul settore delle costruzioni, dal momento che una parte significativa delle risorse del Pnrr nonché del Piano complementare sono state destinate ad attivare la filiera delle costruzioni. (1)

(1) Il testo integrale della relazione si legge <www.corteconti.it>.